

Comunicato stampa
31 maggio 2022

SFORZO CORAGGIOSO.



Alla 24 ore del Nürburgring, la MINI John Cooper Works del Bulldog Racing ha sfidato tutti i pronostici per 40 giri. I fan sono stati entusiasti di questo prova e la vettura rossa è diventata rapidamente la preferita degli spettatori.

Monaco/Norimberga. Il Gran Premio di Formula 1 di Monaco ha un fascino maggiore. Alla 24 Ore di Le Mans ci sono auto più tecnologiche. Ma nessun evento motoristico emana un fascino simile a quello della 24 ore del Nürburgring. È qui che i veri professionisti competono anche con i dilettanti, e dove le auto da corsa ad alta tecnologia incontrano i veicoli di serie. È proprio questo che rende così attraente la corsa sfrenata attraverso l'"inferno verde". Qui le corse sono ancora celebrate nella loro forma più pura. Sulla leggendaria Nordschleife del Nürburgring sono garantiti emozionanti duelli ruota a ruota e vivaci competizioni. È proprio per questo che gli appassionati accorrono alla cattedrale del motorsport tedesco.

Un totale di 230.000 appassionati di corse ha fatto da cornice alla 50^a edizione della 24 Ore del Nürburgring. In mezzo a tutto questo c'era la MINI John Cooper Works di Bulldog Racing, di colore rosso brillante, che dopo pochi giri è diventata una la vera e propria beniamina del pubblico ed è stata sommersa di applausi a ogni giro.

E questo nonostante le condizioni fossero tutt'altro che ideali per la MINI.

Mentre i grandi team si sono preparati per la gara con un immenso impegno di uomini e materiali, Bulldog Racing ha portato in gara la MINI JCW quasi dal nulla. Considerando che solo a settembre dell'anno scorso è stato dato il via libera al progetto della "24 ore", era chiaro che non tutto sarebbe filato liscio. Ecco perché il team ha dovuto mettere in pista la MINI JCW sul circuito di 25,378 chilometri con una potenza notevolmente ridotta a causa di un problema tecnico durante le prime due sessioni di qualifica. Venerdì sera, gli instancabili sforzi dei meccanici hanno dato i loro frutti, trovando il difetto e riparandolo immediatamente. Il risultato: la MINI ha fatto segnare il suo miglior tempo personale sull'asfalto dell'Eifel durante la sessione di un'ora del venerdì, nonostante la sfortunata zona Code 60, in cui le auto vengono rallentate a 60 km/h. Ma soprattutto, il team Bulldog ha visto facce sorridenti ovunque. L'auto ha funzionato e i piloti ne hanno elogiato la maneggevolezza. Una garanzia di tempi rapidi sulla Nordschleife.



"L'auto è davvero fantastica da guidare e molto divertente. In una gara frenetica come questa, è importante concentrarsi sulla pista e sui concorrenti e poter contare sulla propria auto", ha dichiarato con soddisfazione Markus Fischer.

L'attesissima prova è iniziata alle 16.00 di sabato. Una delle 138 auto che hanno accettato la sfida "24 ore attraverso l'inferno verde" è stata la MINI John Cooper Works di Bulldog Racing con il numero di partenza 112, che ha iniziato nella classe SP3T. Markus Fischer ha guidato il primo stint ed è stato

subito coinvolto in molte lotte per le posizioni, ma ha trovato rapidamente il suo ritmo e ha iniziato la gara molto bene.

Mentre prima i piloti si sentivano a proprio agio, ora la 24 ore si è trasformata in una gara di sprint in cui ogni centesimo di secondo viene combattuto fin dall'inizio con il coltello tra i denti. Di conseguenza, l'azione è stata frenetica e i primi incidenti non si sono fatti attendere; Markus Fischer ha dovuto evitare diverse schermaglie con la MINI del Bulldog Racing già al primo giro e in un'occasione è stato leggermente colpito. Dopo otto giri, Danny Brink ha preso il volante e ha continuato con successo la gara per recuperare terreno, superando un concorrente dopo l'altro. Quando Uwe Krumscheid è tornato al



volante dopo 16 giri, la MINI del Bulldog Racing aveva già recuperato 21 posizioni nella classifica generale e stava lottando per il quinto posto nella classe SP3T. Una prestazione di alto livello che ha dimostrato che l'auto è assolutamente competitiva anche nelle condizioni più difficili.

Le gare hanno continuato a essere estremamente agitate e frenetiche. La conseguenza è stata un vero e proprio susseguirsi di incidenti e le zone Codice 60 che ne sono derivate hanno richiesto la massima concentrazione da parte dei piloti e hanno reso difficile trovare un ritmo. Poi, è accaduto l'inevitabile: al 19° giro di gara, Uwe Krumscheid è stato colpito per la seconda volta sul lato del conducente durante una manovra di sorpasso. In un primo momento, la MINI è riuscita a proseguire, ma circa mezzo giro dopo, il pilota rosso è stato condannato dagli effetti tardivi del "contatto nemico". Nel tratto di Kallenhard la vettura si è fermata contro la barriera d'urto.

La vettura è stata riportata nel paddock, operazione che ha richiesto più di un'ora a causa del gran numero di incidenti. Immediatamente sono iniziati i lavori di riparazione, perché per il Bulldog Racing Team non era possibile arrendersi. Grazie a un impressionante lavoro di squadra, il lavoro è stato completato dopo soli 90 minuti e Jens Dralle ha riportato la MINI in pista.

Al buio, le condizioni erano estremamente difficili, poiché i numerosi incidenti avevano lasciato il segno e la pista era estremamente sporca. Un pezzo di carbonio affilato può causare danni ingenti a uno pneumatico. Proprio questa sorte è toccata alla John Cooper Works e Jens Dralle ha dovuto completare quasi un intero giro della Nordschleife con uno pneumatico sgonfio. Questo inconveniente ha fatto arretrare nuovamente la MINI del Bulldog Racing, ma il team ha continuato a lottare con coraggio. Questo non è passato inosservato: la fan-base della vettura è cresciuta costantemente, così come l'atmosfera di festa. Nei tratti più noti della pista, i fan hanno trasformato la notte in giorno con installazioni luminose, laser e fuochi d'artificio. Non appena la MINI è apparsa, sono scoppiati applausi e incitamenti.

L'incredibile sostegno ha ispirato Markus Fischer, che ha prontamente fatto segnare un nuovo miglior tempo di squadra, nonostante i lunghi lavori di riparazione effettuati poche ore prima. Ma la gioia è durata solo fino al 40° giro, quando la MINI è stata nuovamente colpita da un concorrente nello stint

MINI CORPORATE COMMUNICATIONS



successivo, ancora una volta sul lato del guidatore già malconco. L'impatto e il successivo recupero della vettura hanno causato danni ingenti. Ai box è stato subito chiaro che questo nuovo incidente rendeva impossibile proseguire in sicurezza. La decisione unanime

del team è seguita immediatamente: la MINI John Cooper Works del Bulldog Racing è stata parcheggiata per sempre.

Nonostante il risultato deludente, la conclusione è stata positiva. "La MINI John Cooper Works ha dimostrato di essere assolutamente competitiva anche nelle condizioni di gara più difficili, soprattutto se si considera che abbiamo iniziato questo progetto solo nove mesi fa. I miei complimenti e i miei ringraziamenti vanno soprattutto a tutto il team, che ha saputo gestire tutte le situazioni difficili in modo straordinario", ha riassunto il capo del team Friedhelm Thelen.

La prossima apparizione della vettura avverrà durante il Goodwood Festival of Speed in Inghilterra.

In caso di domande, si prega di contattare:
Stampa e Pubbliche Relazioni

Squadra corse Bulldog
E-mail press@bulldog-racing.com

Per ulteriori informazioni:

Cristiana Raffaella Lattuada
PR & Communication Coordinator MINI
E-mail: cristiana.lattuada@bmw.it
Tel: +39-02-51610-710
Media website: <http://www.press.bmwgroup.com> e <http://bmw.lulop.com>

MINI CORPORATE COMMUNICATIONS



Il BMW Group

Con i suoi quattro marchi BMW, MINI, Rolls-Royce e BMW Motorrad, il BMW Group è il costruttore leader mondiale di auto e moto premium e offre anche servizi finanziari e di mobilità premium. Il BMW Group gestisce 31 stabilimenti di produzione e assemblaggio in 15 Paesi ed ha una rete di vendita globale in oltre 140 Paesi.

Nel 2021, il BMW Group ha venduto oltre 2,5 milioni di automobili e oltre 194.000 motocicli in tutto il mondo. L'utile al lordo delle imposte nell'esercizio finanziario 2021 è stato di 16,1 miliardi di euro con ricavi per 111,2 miliardi di Euro. Al 31 dicembre 2021, il BMW Group contava un organico di 118.909 dipendenti.

Il successo del BMW Group si fonda da sempre su una visione di lungo periodo e su un'azione responsabile. L'azienda ha impostato la rotta per il futuro tempestivamente e pone costantemente la sostenibilità e la conservazione delle risorse al centro del proprio orientamento strategico, dalla catena di approvvigionamento attraverso la produzione fino alla fase di fine utilizzo di tutti i prodotti

BMW Group Italia è presente nel nostro Paese da oltre 50 anni e vanta oggi 4 società che danno lavoro a 800 collaboratori. La filiale italiana è uno dei sei mercati principali a livello mondiale per la vendita di auto e moto del BMW Group.

www.bmwgroup.com

Facebook: <http://www.facebook.com/BMWGroup>

Twitter: <http://twitter.com/BMWGroup>

YouTube: <http://www.youtube.com/BMWGroupView>

Instagram: <https://www.instagram.com/bmwgroup>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/bmw-group/>